



RED STUDIO



**Comune
di Padova**

Committente_	COMUNE DI PADOVA Settore Lavori Pubblici
Incarico_	“LLPP EDP 2024/040 RESTAURO DEL CAFFE’ PEDROCCHI. RESTAURO SALE” . Incarico di progettazione e di direzione operativa delle opere di restauro. CUP H99D23000200007
Affidatario_	RED STUDIO società di ingegneria s.r.l. Piazza Statuto 16 - 55045 Pietrasanta (LU) Arch. Angela Di Paola Dott.ssa Maria Scalici (PFP1 - settore 1 e 2) Collaboratori: <i>Ing. Andrea Calcagnini, Arch. Chiara Cerrito, Ing. Greta Frosini, Arch. Sara Garuglieri, Prisca Lanterna, Arch. Elena Matteuzzi, Ing. Simone Vecchio, Arch. Beatrice Verona</i>
Consulenti esterni_	ICF Ingegneria srl Via di Vorno 9A/4 - 55012 Guamo (LU) Ing. Claudio Favilla EsseDi s.n.c. - Laboratorio di Restauro Via Pisanica 57 - 55045 Pietrasanta (LU) Rest. Daniela Frati (PFP2 - settore 3 e 4) Giallo d'Argento s.n.c Via Nunziatina 35 - 56125 Pisa (PI) Rest. Giovanna Sarti (PFP4 - settore 7)

RESTAURO DELLE SALE DEL CAFFE' PEDROCCHI

SALA BIANCA, SALA ROSSINI, SALA EGIZIA, SALA RINASCIMENTALE, SALA GOTICA

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO

Schede tecniche specialistiche di
restauro

CODICE ELABORATO

APPR_06_Schede Restauro
Legno Vetro

SOMMARIO

PREMESSA	2
SCHEDE SETTORE: LEGNO	3
1. Scheda SALA BIANCA	4
2. Scheda SALA ROSSINI	8
3. Scheda SALA EGIZIA	29
4. Scheda SALA RINASCIMENTALE	31
5. Scheda SALA GOTICA	37
SCHEDE SETTORE: VETRO	45
A. Scheda SALA ROSSINI	46
B. Scheda SALA EGIZIA	47
C. Scheda SALA RINASCIMENTALE	49
D. Scheda SALA GOTICA	50

PREMESSA

Le presenti schede sono state elaborate per la progettazione specifica degli interventi su legno (legno scolpito, infissi in legno) o su supporto di legno o tessile (stucco su juta) e su vetro (vetri decorati o maioliche). Sono state pertanto redatte da restauratrici specializzate nei settori:

- PFP2 - Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti;
- PFP4 - Materiali e manufatti ceramici, vitrei e organici. Materiali e manufatti in metallo e leghe.

Tali schede sono da leggersi unitamente alla generale Relazione tecnica di restauro, nella quale sono descritti tutti gli elementi oggetto di intervento con approfondimento progettuale sulle superfici afferenti al settore Materiali lapidei e derivati (PFP1) e dove vengono indicati puntualmente i rimandi a suddette schede tecniche.



CAFFÈ PEDROCCHI |
VIA VIII FEBBRAIO 15 | PADOVA
SCHEDE TECNICHE SPECIALISTICHE DI RESTAURO

SCHEDE SETTORE: LEGNO

PFP2 - Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti

1. Scheda SALA BIANCA

<i>Descrizione generale</i>	<p>La sala ha una pianta a base rettangolare di modeste dimensioni. Da un lato si trova la porta a vetri che dall'esterno immette nella sala (Fig. 1-1) e dall'altro una seconda porta che immette in un locale adiacente (Fig. 1-2). I manufatti in legno si limitano agli infissi, e arredi come tavoli, sedie e divanetti, per il resto la sala è molto decorata ma con stucco.</p>
DIVANETTI E SEDIE	
<i>Descrizione</i>	<p>Addossati alle pareti con perfetto simmetrismo nella Sala Bianca si trovano otto divanetti in legno dipinto e dorato mentre intorno ai tavoli ci sono numerose sedie in stile (Fig.1-5, Fig.1-4, Fig.1-6).</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Gli arredi si presentano in discreto stato di conservazione.</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: manutenzione straordinaria</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. Questa fase è da considerarsi anche come una prima ispezione della superficie è quindi sottinteso che ove si evidenzino effetti di decoesione tra gli strati sia prima necessario procedere con una fermatura. ● Pulitura superficiale da effettuarsi con sistema acquoso delle superfici a colore. ● Pulitura superficiale delle superfici dorate da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace o emulsioni W/O ecc. ● Rimozione con adeguati solventi di zone di ridipintura o patinatura sovrapposta alla stesura attuale. Queste riprese finalizzate quasi sempre a sanare qualche piccolo degrado non è detto che siano coeve; sarà quindi carico dell'operatore verificare tramite test di solubilità i vari casi. ● Reintegro di piccole fenditure e lesioni più profonde con resina epossidica caricata tipo araldite. ● Stuccatura con gesso di Bologna e colla di coniglio su piccole mancanze e abrasioni e loro rasatura. ● Reintegrazioni pittoriche delle lacune con colore. ● Applicazione del trattamento protettivo finale.

- Applicazione di trattamento antitarlo con prodotti a base di permetrina applicati a pennello e/o a siringa in corrispondenza dei fori di sfarfallamento.

Riferimenti fotografici



Figura 5-1 Vista della Sala Bianca, porta che da all'esterno.



Figura 5-2 Vista della Sala Bianca, porta che comunica con altro vano, divanetti, tavoli e sedie.



Figura 5-3
Vista della Sala Bianca: finestre che danno all'esterno, divanetti e tavoli.



Figura 5-4
Particolare della rifinitura superiore dell'alzata dei divanetti.



Figura 5-5 Vista laterale dei divanetti.



Figura 5-6 Particolare mensola interposta tra i divanetti.

Firma

Daniela Frati
(Restauratrice di beni culturali settori 3 e 4)

2. Scheda SALA ROSSINI

2. Scheda SALA ROSSINI	
<i>Descrizione generale</i>	<p>La sala da ballo dedicata a Giacomo Rossini è la più grande del piano nobile. Numerosi sono le finiture e gli arredi in legno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -parquet -zoccolino -listello a 160cm da terra -n. 11 cornici in alto (drappi su fondo nero) -n. 14 sculture in legno -n. 2 cornici di specchiere -n. 5 finestre -n. 6 porte -palco (parte inferiore con decorazioni e parte superiore di supporto al tendaggio)
INFISSI IN LEGNO E VETRO (CON CORNICI MODANATE)	
<i>Descrizione</i>	<p>Le porte finestre (5) che affacciano sulla via principale sono a doppia anta nella parte inferiore, mentre un unico vetro rettangolare e fisso completa la parte superiore. Gli infissi sono in legno dipinto con i vetri doppi. Le porte finestre sono ornate da drappi in tessuto che richiamano per coloritura e foggia il sipario del palco. A questa tipologia sono assimilabili le due porte che immettono rispettivamente verso l'ingresso e nella sala moresca (Fig. 2-1). Le quattro porte che immettono invece nelle sale adiacenti sono come serramenti simili alle precedenti ma presentano intradossi, cornici e trabeazioni in legno dipinto a finto marmo e dorato (Fig. 2-2, Fig. 2-3).</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>In generale lo stato di degrado degli infissi risulta assai contenuto, anche nelle porte finestre che affacciano sulla strada non si notano particolari danni dovuti agli agenti atmosferici. Nelle aperture interne si possono notare i tipici deterioramenti dovuti all'utilizzo, come piccole abrasioni nella tinteggiatura e sicuramente una leggera alterazione della pitturazione a finti marmi e listelli dorati dovuta sia al deposito di polveri, sia ad alterazioni dei trattamenti protettivi (Fig. 2-4, Fig. 2-5).</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: manutenzione straordinaria</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Revisione e riparazione compreso smontaggio e il rimontaggio dei vari elementi che compongono l'infisso e sostituzione dei pezzi ammalorati. ● Indagine a vista dei materiali da sostituire. ● Pulitura superficiale da effettuarsi con sistema acquoso delle superfici a colore.

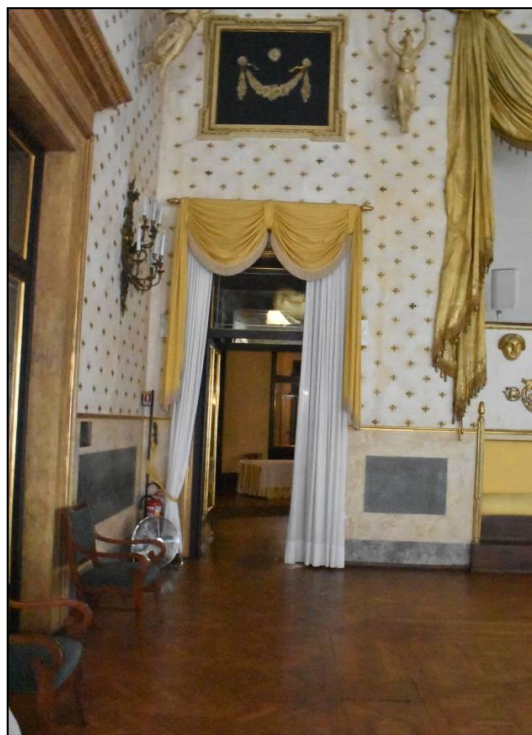
	<ul style="list-style-type: none"> ● Pulitura superficiale da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace. ● Consolidamento ove necessario in particolare del listello dorato dove si possono notare fenomeni di contrazione della foglia. ● Stuccature di piccole abrasioni o fenditure. ● Riprese della coloritura e della finitura. ● Trattamento del legno con sostanze biocide a spruzzo o con siringhe.
LISTELLI, CORNICI E BASSORILIEVI DORATI	
<i>Descrizione</i>	I listelli dorati che corrono in tutta la sala ad una altezza di circa 160 cm, come gli intagli a ovuli e fusarole nelle cornici delle specchiere e delle finestrelle con drappi su fondo nero sono dorate a foglia. Sempre con oro a foglia sono dorati i bassorilievi coi cavalli e la cornice con la dedica a Rossini applicati sul palco.
<i>Stato di conservazione</i>	I legni dorati appaiono, in generale in discreto stato di conservazione anche se, soprattutto nelle zone ad altezza umana, si possono riscontrare i soliti danni come abrasioni piccole escoriazioni e così via (Fig. 2-6). In alcuni listelli si nota un particolare effetto come di contrazione della foglia dorata (Fig. 2-7). Sulle dorature più estese come i bassorilievi coi cavalli si possono rilevare zone circoscritte di riprese più scure (Fig. 2-8, Fig. 2-9). Sempre sul cavallo di sinistra guardando si possono notare diverse lesioni (Fig. 2-10). Come evidenziano le prove di pulitura eseguite in passato (Fig. 2-11) anche le superfici dorate risentono del deposito di polveri comuni e alterazioni dei protettivi applicati (Fig. 2-12).
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: manutenzione straordinaria</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. Questa fase è da considerarsi anche come una prima ispezione della superficie è quindi sottinteso che ove si evidenzino effetti di decoesione tra gli strati sia prima necessario procedere con una fermatura. ● Pulitura superficiale da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace o emulsioni W/O. ● Rimozione con adeguati solventi di zone di ridipintura o patinatura sovrapposta alla stesura attuale. Queste riprese finalizzate quasi sempre a sanare qualche piccolo degrado non è detto che siano coeve; sarà quindi carico dell'operatore verificare tramite test di solubilità i vari casi. ● Reintegro di piccole fenditure e lesioni più profonde con resina epossidica caricata tipo araldite. ● Stuccatura con gesso di Bologna e colla di coniglio su piccole mancanze e abrasioni e loro rasatura. ● Reintegrazioni pittoriche delle lacune con colore. ● Applicazione del trattamento protettivo finale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di trattamento antitarlo con prodotti a base di permetrina applicati a pennello e/o a siringa in corrispondenza dei fori di sfarfallamento.
PALCO	
<i>Descrizione</i>	<p>Il piccolo palco (Fig. 2-13) si presenta leggermente arretrato rispetto alla linea della parete tanto è che nella parte più inferiore vi è un gradino e una specie di sedile foderato in tessuto. Il tutto è rifinito da un listello dorato e due elementi verticali con terminali glandiformi (Fig. 2-14). Poi abbiamo un parapetto in legno al quale sono applicati i bassorilievi con cavalli, la cornice, n.6 maschere non in legno e infine, in alto, la sagoma di supporto del finto sipario.</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Le strutture lignee che in basso costituiscono il parapetto e fin alto fanno da supporto al tendaggio del finto sipario non risultano in buono stato di conservazione. Nella parte inferiore i vari assemblaggi di tavolati si sono mossi creando evidenti fessurazioni ed esfoliazione nel rivestimento esterno (Fig. 2-15, Fig. 2-16, Fig. 2-17, Fig. 2-18) e in quello interno a finto marmo (Fig. 2-19). Nella parte alta, lo stato di conservazione sembra ancora più precario poiché intanto si riscontra una difformità tra le strutture dei festoni e questo induce a pensare a passati interventi importanti che ne rendono più difficile la lettura. (Fig. 2-20, Fig. 2-21).</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro delle superfici</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <p>(Parte alta)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. • Revisione di tutta la zona che fa da sostegno al tendaggio finalizzata alla identificazione delle parti sostituite e/o aggiunte ed eventuale loro rianimazione. Questa voce comprende inoltre, previa valutazione stato di conservazione, il consolidamento delle parti ritenute idonee alla loro funzione ed eventuale integrazione o sostituzione di queste. <p>(Parte bassa)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. • Esecuzione di saggi per l'individuazione di una stratigrafia dei materiali presenti sul legno sia all'esterno che all'interno del palco. • Pulitura della superficie tinteggiata. • Stuccature e loro livellamento. • Reintegrazioni di colore e finitura.

FINTO SIPARIO	
<i>Descrizione</i>	<p>Il tendaggio che adorna il palco (Fig. 2-25) è realizzato con tela a tramatura larga tipo iuta immerso nel gesso (Fig. 2-26), modellata a fresco e lasciata asciugare quindi dipinta, decorata (Fig. 2-27) e guarnita con passamaneria e nappe a goccia in legno dorato applicate con filo di ferro (Fig. 2-28, Fig. 2-29). Il manufatto, in alto è applicato ad un supporto in legno che a sua volta è ancorato tramite staffe al soffitto del palco (Fig. 2-20, Fig. 2-21), mentre sul davanti il tutto appare sospeso ad un bastone in legno dorato (Fig. 2-30, Fig. 2-31).</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Il finto sipario versa in pessimo stato di conservazione.</p> <p>Nella parte alta i tre festoni sono pesantemente ripresi nei panneggi con stuccature assai grossolane (Fig. 2-32). Il fenomeno di deterioramento si nota molto bene nei drappi che scendono lungo il palco lateralmente. La tela di supporto tende a cedere portandosi dietro lo stucco molto più rigido che di conseguenza si frattura, tende a distaccarsi dalla tela stessa e cadere (Fig. 2-33, Fig. 2-34, Fig. 2-35). Attualmente diverse zone sono velinate per evitare cadute di materiale (Fig. 2-36); si notano anche numerose riprese di colore di interventi rivolti a mascherare esteticamente il degrado. A prescindere dalle ridipinture, la prova di pulitura presente (Fig. 2-37) attesta che su tutta la colorazione di fondo giallo paglierino e presente un protettivo alterato. Il filo di ferro con il quale sono applicate le nappe a goccia è ossidato.</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro delle superfici</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Pulitura da effettuarsi con adeguato solvente a seguito di test di solubilità della superficie pittorica originale. A seguito del risultato del test la pulitura potrà essere sia a solvente che a base acquosa. Nel caso che il solvente ottimale per la pulitura generale non sia in grado di rimuovere le ridipinture è previsto un secondo livello di pulitura finalizzato a questo. ● Così operando le pesanti stuccature presenti, in particolare nella parte alta, saranno ben evidenti e sarà più agevole rimuoverle puntualmente. ● Consolidamenti profondi della tela di supporto e del gesso sovrastante da eseguire tramite infiltrazioni di resina in dispersione acquosa (tipo Plextol 500B o Acquazol 200 o 500). Questa operazione è da eseguirsi in diversi passaggi con una diluizione più accentuata inizialmente a resina asciutta; quando il materiale ha riacquisito una certa consistenza si potrà

	<p>intervenire con la solita resina caricata con un inerte tipo polifilla per riempire i vuoti e reintegrare le fratture più profonde.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Stuccatura superficiale con gesso di Bologna e colla di coniglio. ● Integrazioni pittoriche delle mancanze con colori a legante naturale acquoso e/o vernice da restauro da concordarsi nelle sue modalità con la Soprintendenza competente per territorio. ● Applicazione del trattamento protettivo finale con vernice sintetica tipo Regalrez, debitamente diluita o opacizzata per ottenere un effetto simile all'attuale. ● Pulitura superficiale delle nappe dorate da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua tipo gel di borace. ● Pulitura a secco della passamaneria di rifinitura.
SCULTURE/LUCI A PARETE	
<i>Descrizione</i>	<p>Alternate a riquadrature che incorniciano drappi in stile impero su fondo nero sono collocate quattordici sculture in legno (Fig. 2-22, Fig. 2-23). Queste sembrano essere copie di un unico modello che ricorda la Ebe greca ma invece della coppa, con le mani sorregge una corona di alloro dorato. Sia nella corona che nei due elementi applicati sulle spalle vi sono attacchi per lampade. Le sculture sono sostenute da un elemento metallico quadrangolare che si inserisce in due anelli infissi nella muratura (Fig. 2-24). Attualmente, le figure appaiono monocrome di un colore bianco panna con la cinta, la corona e il diadema a forma di stella dorato.</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Viste da terra le sculture appaiono in discreto stato conservativo.</p> <p>Le parti in metallo sembrano più bisognose di manutenzione e oggetto di maggior indagine potrà essere la funzione di "illuminazione" alla quale in origine sembravano dedicate.</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro delle superfici</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dalla collocazione originaria e messa a terra delle 14 sculture. ● Revisione del sistema di ancoraggio e revisione strutturale dei componenti della scultura. ● Trattamento passivamente e protettivo delle parti in metallo. ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Pulitura delle superfici dipinte da effettuarsi in ambiente acquoso. ● Pulitura delle superfici dorate da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Reintegro di piccole fenditure e lesioni più profonde con resina epossidica caricata. ● Stuccatura con gesso di Bologna e colla di coniglio su piccole mancanze e abrasioni. ● Integrazioni pittoriche delle mancanze con colori a legante naturale acquoso e/o vernice da restauro da concordarsi con la Soprintendenza competente per territorio. ● Revisione ed eventuale integrazione delle vernici di finitura delle sculture. ● Applicazione di trattamento antitarlo con prodotti a base di permotrina applicati a pennello e/o a siringa in corrispondenza dei fori di sfarfallamento. ● Ricollocazione del manufatto.
PORTA DI ACCESSO AL PALCO	
<i>Descrizione</i>	La piccola porta di accesso al palco riservato all'orchestra (Fig. 2-38, Fig. 2-39) è al centro della parete curva; presenta una struttura lignea semplice, ad unico battente, con telaio che appare a battuta piena e specchiatura con semplici riquadri a rilievo. Il meccanismo di apertura è scorrevole, con guida superiore.
<i>Stato di conservazione</i>	La porta appare strutturalmente integra, a meno di una necessaria revisione delle giunzioni e il meccanismo di apertura. La verniciatura coprente chiara, frutto probabilmente di una ridipintura successiva, appare pressoché integra ma coperta da depositi superficiali incoerenti.
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: manutenzione straordinaria</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Revisione semplice con regolazione di funzionamento e lubrificazione delle cerniere.
<i>Riferimenti fotografici</i>	Figura 2-1 Porta interna che immette nel salone intitolato a Rossini. Tende e mantovana identiche per tutte le aperture che affacciano all'esterno (n.5) e porta che introduce alla sala moresca. Infissi



a doppia anta nella parte inferiore e parte superiore a vetro unico fisso.



Figura 2-2 Porte interne con cornici e trabeazioni a finto marmo e cornici dorate. Infissi a doppia anta nella parte inferiore e parte superiore a vetro unico fisso.

Figura 2-3 Particolare delle porte interne: cornici a finti marmi, listello dorato e infisso tinteggiato



scuro.

Figura 2-4 Particolare cadute di colore sui finti marmi nelle cornici delle porte interne.



Figura 2-5
Abrasioni su tinteggiatura scura dei serramenti.



Figura 2-6
Abrasioni su listelli dorati a foglia

Figura 2-7 *Fenomeni di contrazione della superficie dorata nei listelli delle cornici delle porte*



finestre che danno all'esterno.

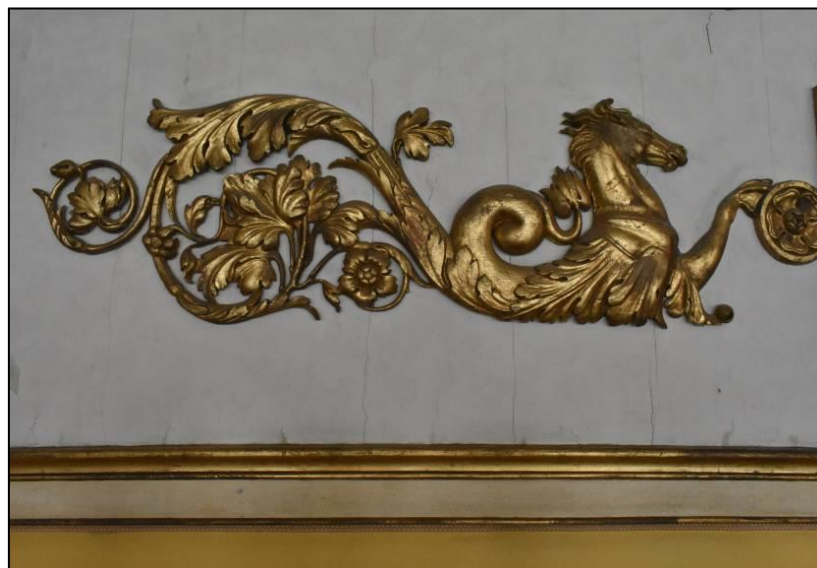


Figura 2-8
*Bassorilievo
di cavallo e
cornice
dorati.*



Figura 2-9
*Riprese più scure su
bassorilievo.*

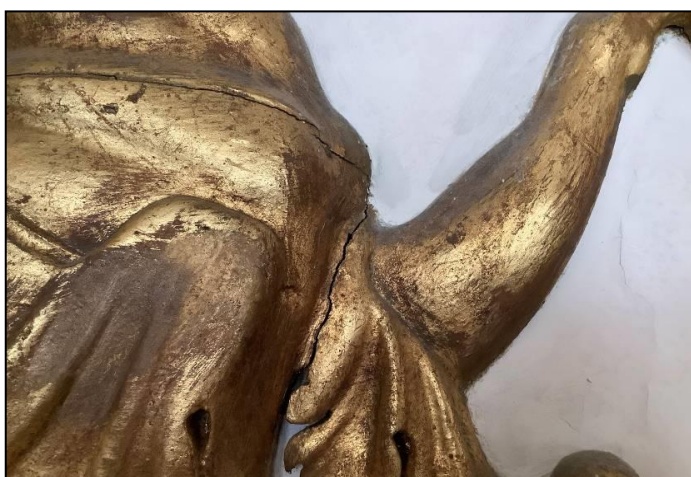


Figura 2-10 *Particolare
della lesione su
bassorilievo.*



Figura 2-11 *Cornice delle
finestrelle con drappi a
fondo nero.*



Figura 2-12 Particolare della cornice delle specchiere con profilo sagomato e intaglio a fuseruole.



Figura 2-13 Vista generale del palco.

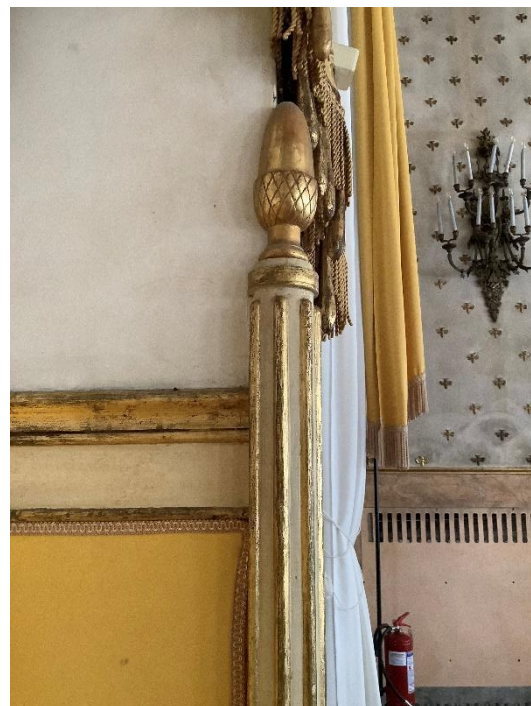


Figura 2-14 Elementi decorativi con colore e foglia oro con terminale intagliato a forma di ghianda



Figura 2-15 Particolare dell'esterno della parte bassa del palco. Sfogliature della tinteggiatura e fessurazioni dello strato sottostante.



Fig. 2-16 Particolare cornice in legno dorata che corre lungo tutta la sala a 160 centimetri dal pavimento. Sempre parte bassa del palco con sfogliature e fessurazioni.



Figura 2-17 Parte bassa del palco. In particolare nel riquadro a colore scuro si osservano fenditure verticali e parallele che suggeriscono il movimento di un supporto profondo probabilmente in legno.

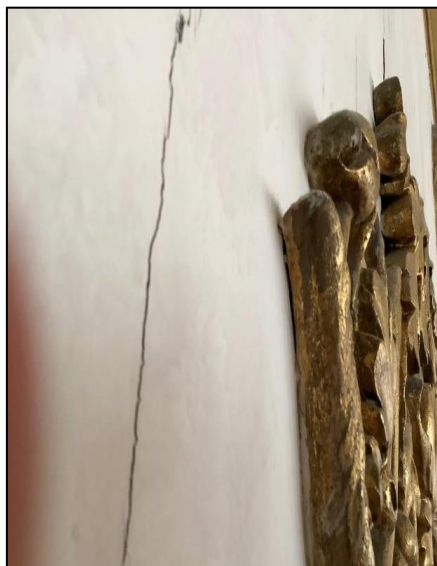


Figura 2-18 Parte bassa del palco.
Particolare di fessurazione.



Figura 2-19 Parte bassa del palco, interno.
Decorazione a finto marmo su toni grigi con cadute che mettono a vista livello sottostante di colore terra bruciata.



Figura 2-20 Palco, parte alta interna. Struttura di supporto al tendaggio in stucco. Sottili liste di legno connesse tra loro e sospese tramite elementi ad esse in metallo.



Figura 2-21 Palco, parte alta interna. Struttura di supporto al tendaggio in stucco. Evidente ripresa con aggiunta di pannellatura e stucchi grossolani.



Figura 2-22 Figure scolpite in legno raffiguranti giovani fanciulle che sorreggono una corona di alloro dorato dove erano inseriti attacchi per lampade.



Figura 2-23 Le sculture sono appese in alto, intervallate ai pannelli con drappi in stile impero.



Figura 2-24 Le sculture sono appese tramite un elemento metallico quadrangolare che si inserisce in due anelli infissi nella muratura.



Figura 2-25 Il finto sipario del palco è costruito con tela immersa nel gesso e lasciata asciugare nella forma voluta, quindi tinteggiata e decorata con passamaneria e nappe in legno dorato.



Figura 2-26 Finto sipario, particolare della tela di supporto e caduta di porzione di gesso.



Figura 2-27 Il finto sipario, particolare della decorazione a oro, della passamaneria e delle nappe in legno dorato.

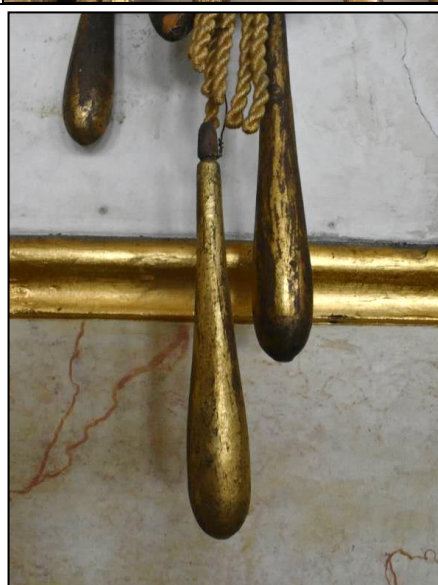


Figura 2-28 Finto sipario, particolare delle nappe in legno dorato a forma di goccia.



Figura 2-29 Finto sipario, particolare del fissaggio delle gocce al bordo con sottile filo metallico.



Figura 2-30 Il finto sipario, festone centrale.



Figura 2-31 Il finto sipario, festone laterale.



Figura 2-32 Finto sipario, particolare di pesanti riprese in stucco del panneggio del festone laterale.



Figura 2-33 Finto sipario: cretti, cadute e ridipinture.



Figura 2-34 Finto sipario: cretti, cadute e ridipinture.



***Figura 2-35** Finto sipario, frammentazione del gesso perché molto più rigido della tela di supporto.*



***Figura 2-36** Finto sipario, velinatura di protezione passato intervento.*



Figura 2-37 Finto sipario, prova di pulitura.



Figura 2-38 Porta di accesso al palco semiaperta.



Figura 2-39 Porta di accesso al palco chiusa.

Firma

Daniela Frati
(Restauratrice di beni culturali settori 3 e 4)

3. Scheda SALA EGIZIA

<i>Descrizione generale</i>	La sala ha una pianta a base quadrata. I manufatti in legno si limitano agli infissi e il pavimento.
INFISSI IN LEGNO E VETRO	
<i>Descrizione</i>	In questo vano abbiamo due porte finestre che conducono su due diverse terrazze. Abbiamo poi una porta interna che immette nella sala Rossini. Gli infissi sono a doppia anta nella parte inferiore, mentre un unico vetro rettangolare e fisso completa la parte superiore. Gli infissi sono in legno dipinto con i vetri doppi.
<i>Stato di conservazione</i>	Buono per la porta interna di cui si è già parlato a proposito della Sala Rossini. Diversa situazione per le due porte finestre che immettono su terrazze esterne, che presentano, nella parte inferiore, variazioni cromatiche della tinteggiatura, ritiri del legno e marcescenze dovute al ristagno di acqua sulla soglia (Fig. 3-1, Fig. 3-2).
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: manutenzione straordinaria</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Revisione e riparazione compreso smontaggio e il rimontaggio dei vari elementi che compongono l'infisso e sostituzione dei pezzi ammalorati. ● Indagine a vista dei materiali da sostituire. ● Pulitura superficiale da effettuarsi con sistema acquoso delle superfici a colore. ● Pulitura superficiale da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace. ● Consolidamento ove necessario in particolare del listello dorato dove si possono notare fenomeni di contrazione della foglia. ● Stuccature di piccole abrasioni o fenditure. ● Riprese della coloritura e della finitura. ● Trattamento del legno con sostanze biocide a spruzzo o con siringhe.

<p><i>Riferimenti fotografici</i></p>		<p><i>Figura 3-1</i> Degrado della parte inferiore della porta finestra.</p>
		<p><i>Figura 3-2</i> Grossolane stuccature nella parte inferiore dell'infisso.</p>
<p><i>Firma</i></p>	<p><i>Daniela Frati</i> <i>(Restauratrice di beni culturali settori 3 e 4)</i></p>	

4. Scheda SALA RINASCIMENTALE

<i>Descrizione generale</i>	<p>La sala ha una pianta a base rettangolare.</p> <p>Diverse sono le finiture e gli arredi in legno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -parquet -listelli che rifiniscono le specchiature della tappezzeria -n.8 sedie -n.4 specchiere dipinte e dorate -n.3 porte/finestre che affacciano all'esterno -n.3 porte interne
INFISSI IN LEGNO E VETRO	
<i>Descrizione</i>	<p>Sia le porte finestre (3) che affacciano sull'esterno che le tre porte interne che immettono invece nelle sale adiacenti presentano intradossi, cornici e trabeazioni in legno dipinto con mensole intagliate e dorate. Gli infissi sono a doppia anta nella parte inferiore, mentre un unico vetro rettangolare e fisso completa la parte superiore. Gli infissi sono in legno dipinto con i vetri doppi. Le due porte finestre che guardano la strada sono ornate da tende e mantovane. Una terza si affaccia su una terrazza.</p> <p>Le aperture presentano delle cornici in legno scolpito, aventi sulla trabeazione della modanature con mensole in stucco.</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Gli infissi sono in discreto stato di conservazione fatta eccezione di quello che immette sulla terrazza che presenta, nella parte inferiore variazione cromatica della tinteggiatura, ritiri del legno e marcescenze dovute al ristagno di acqua sulla soglia (Fig. 4-1). Per quanto concerne cornici delle porte interne, le superfici a finti marmi sono affette da depositi comuni e d'alterazioni delle finiture (Fig. 4-2).</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro conservativo</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Revisione e riparazione compreso smontaggio e il rimontaggio dei vari elementi che compongono l'infisso e sostituzione dei pezzi ammalorati (operazione da eseguirsi esclusivamente sugli infissi). Indagine a vista dei materiali da sostituire. ● Pulitura superficiale da effettuarsi con sistema acquoso delle superfici a colore.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Pulitura superficiale da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace. ● Consolidamento ove necessario in particolare del listello dorato dove si possono notare fenomeni di contrazione della foglia. ● Stuccature di piccole abrasioni o fenditure. ● Riprese della coloritura e della finitura.
LISTELLI DORATI CHE RIFINISCONO LE SPECCHIATURE DELLA TAPPEZZERIA	
<i>Descrizione</i>	I listelli che rifiniscono le specchiature della tappezzeria a motivi dorati su fondo ceruleo sono in legno sagomato gessato e dorato (3cm larghezza ca.; 3+5cm larghezza listello di base). Tutti sono fissati alla parete tramite chiodi (Fig. 4-3).
<i>Stato di conservazione</i>	I listelli dorati che rifiniscono le specchiature della tappezzeria presentano diversi degradi come piccole cadute, molte abrasioni e tanti fori di vecchi chiodi indice forse di ripetuti smontaggi. Ovunque la doratura è abbassata di tono a causa di comune deposito commisto alla finitura del listello stesso (Fig. 4-4, Fig. 4-5, Fig. 4-6).
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro conservativo</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. Questa fase è da considerarsi anche come una prima ispezione della superficie è quindi sottinteso che ove si evidenzino effetti di decoesione tra gli strati sia prima necessario procedere con una fermatura. ● Pulitura superficiale da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace o emulsioni W/O ecc. ● Rimozione con adeguati solventi di zone di ridipintura o patinatura sovrapposta alla stesura attuale. Queste riprese finalizzate quasi sempre a sanare qualche piccolo degrado non è detto che siano coeve; sarà quindi carico dell'operatore verificare tramite test di solubilità i vari casi. ● Reintegro di piccole fenditure e lesioni più profonde con resina epossidica caricata tipo araldite. ● Stuccatura con gesso di Bologna e colla di coniglio su piccole mancanze e abrasioni e loro rasatura. ● Reintegrazioni pittoriche delle lacune con colore. ● Applicazione del trattamento protettivo finale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di trattamento antitarlo con prodotti a base di permetrina applicati a pennello e/o a siringa in corrispondenza dei fori di sfarfallamento.
SPECCHIERE E SEDIE	
<i>Descrizione</i>	<p>Addossati alle pareti con perfetto simmetrismo nella sala rinascimentale si trovano quattro specchiere in legno dipinto e dorato con relative coppie di sedie in stile. Su di una mensa a finto marmo scuro si appoggiano due colonne tortili sempre scure con capitelli ionici dorati (Fig. 4-3, Fig. 4-7, Fig. 4-8). La specchiera ha tra la battuta e il profilo una superficie piatta costituita da vetro colorato a finto marmo.</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Gli arredi si presentano in discreto stato di conservazione.</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro conservativo</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. Questa fase è da considerarsi anche come una prima ispezione della superficie è quindi sottinteso che ove si evidenzino effetti di decoesione tra gli strati sia prima necessario procedere con una fermatura. • Pulitura superficiale da effettuarsi a secco o con il minimo apporto di acqua intendendo con ciò preparazioni a base di agar o gel di borace o emulsioni W/O ecc. • Rimozione con adeguati solventi di zone di ridipintura o patinatura sovrapposta alla stesura attuale. Queste riprese finalizzate quasi sempre a sanare qualche piccolo degrado non è detto che siano coeve; sarà quindi carico dell'operatore verificare tramite test di solubilità i vari casi. • Reintegro di piccole fenditure e lesioni più profonde con resina epossidica caricata tipo araldite. • Stuccatura con gesso di bologna e colla di coniglio su piccole mancanze e abrasioni e loro rasatura. • Reintegrazioni pittoriche delle lacune con colore. • Applicazione del trattamento protettivo finale

- Applicazione di trattamento antitarlo con prodotti a base di permetrina applicati a pennello e/o a siringa in corrispondenza dei fori di sfarfallamento.



Figura 4-1 Esfoliazioni e marcescenze della porta finestra che dà all'esterno su una terrazza.



Figura 4-2 Particolare di una porta interna con cornici e trabeazioni.

Figura 4-3 Una delle quattro specchiere con sedie.



Figura 4-4 Abrasioni e piccole cadute sul listello dorato che rifinisce la tappezzeria.



***Figura 4-5** Abrasioni, riprese in foglia e colore e sporco di deposito*



***Figura 4-6** Vecchi fori sul listello dorato.*



Figura 4-7
*Basamento
 specchio.*



Figura 4-8
*Colonne,
 capitelli,
 trabeazione
 sormontata da
 piccole sculture.*

Firma

Daniela Frati
 (Restauratrice di beni culturali settori 3 e 4)

5. Scheda SALA GOTICA

<i>Descrizione generale</i>	<p>La sala si compone di due ambienti: un primo spazio quadrangolare con un controsoffitto a motivi geometrico-floreali che introduce al vano principale di pianta irregolare. Qui si può osservare un controsoffitto a cassettoni, stemmi scudati, porte e finestre con doppia ogiva trilobata.</p> <p>Diverse sono le strutture in legno presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -parquet -controsoffitto vestibolo -controsoffitto sala principale -costruzioni nell'intradosso di porte e finestre di sagome in stile gotico.
CONTROSOFFITTO VANO PRINCIPALE	
<i>Descrizione</i>	<p>Controsoffitto a cassettoni attualmente di colore arancio e verde alternati a scacchiera e completamente ridipinti (Fig. 5-1, 5.2) Cornicette a rilievo di sezione leggermente trapezoidale decorate a motivi floreali sui toni del rosso, bianco e nero (Fig. 5-3). Al centro del soffitto sono realizzati tre riquadri più grandi con dipinti, dove si notano in particolare lo stemma scudato della città di Padova e il leone di San Marco (Fig. 5-4). Nella parete lunga, in alto, sono stati eseguiti saggi di pulitura (Fig. 5-5).</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Le nervature del soffitto a cassettoni decorate a motivi floreali sui toni rosso bianco e nero al di là di una leggera alterazione degli strati di finitura appaiono in buono stato conservativo. I riquadri dei cassettoni attualmente di colore arancio e verde sono invece completamente ridipinti come mostra la prova di pulitura eseguita in passato (Fig. 5-5). L'attuale pittura sintetica in diverse zone, forse anche a causa di infiltrazioni di umidità, sta sollevandosi ed esfoliando (Fig. 5-6, Fig. 5-7). Nei riquadri centrali, più grandi e decorati, il degrado è più contenuto e concerne normali depositi e leggere alterazioni.</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro conservativo</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro aspirato. ● Controllo dello stato di ancoraggio delle cornici al supporto e ove necessario fissaggio. ● Rimozione di strati sovrapposti secondo i livelli individuati dalle campionature già eseguite da effettuarsi con idoneo solvente e/o mista a seguito di test di solubilità.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Consolidamento della pellicola pittorica recuperata. ● Per le nervature decorate a motivi floreali e pannelli centrali pulitura a base acquosa. ● Reintegro di piccole fenditure e lesioni più profonde con resina epossidica caricata. ● Stuccatura con gesso di Bologna e colla di coniglio su piccole mancanze abrasioni e loro rasatura ● Reintegrazioni pittoriche delle mancanze e della finitura.
SAGOME IN STILE GOTICO PORTE E FINESTRE	
<i>Descrizione</i>	<p>Il vestibolo immette nella sala principale tramite una porta nell'intradosso della quale è stata costruita in legno una sagoma con archi ad ogiva e trilobata (Fig. 5-9, Fig. 5-8). Nello scomparto centrale, in ambedue le direzioni sono dipinti stemmi scudati. Stessa costruzione nella seconda porta presente nella sala (Fig. 5-10). In alto si osserva un saggio di pulitura che interessa sia il legno sia la muratura (Fig. 5-11).</p> <p>Nelle finestre (4), più o meno la solita costruzione, è disposta tra le belle vetrate dipinte e l'infisso più esterno (Fig. 5-12). Il legno è tutto dipinto con un corposo colore beige.</p>
<i>Stato di conservazione</i>	<p>Come si può rilevare dai saggi di pulitura eseguiti, tutte le sagome in legno che ornano gli intradossi delle porte e finestre della sala, attualmente, di colore beige sono completamente ridipinte (Fig. 5-11). Il saggio ha evidenziato una pittura sottostante frammentaria di colore marrone. Anche strutturalmente si notano movimenti nel tavolato che hanno prodotto fenditure notevoli in numero ed entità (Fig. 5-9). Sono presenti anche problemi di decoesione tra colore e supporto in alcuni stemmi (Fig. 5-13) tanto è che sono state eseguite velinature precauzionali.</p>
<i>Intervento</i>	<p>Tipologia d'intervento: restauro conservativo</p> <p>Finalità e modalità dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rimozione dei depositi superficiali incoerenti con impiego di pennelli morbidi e micro-aspiratori. ● Rimozione di strati sovrapposti secondo i livelli individuati dalle campionature già eseguite da effettuarsi con idoneo solvente e/o mista a seguito di test di solubilità. ● Consolidamento della pellicola pittorica recuperata. ● Stuccature abrasioni o fenditure con gesso e colla di coniglio. ● Integrazioni pittoriche delle mancanze. ● Applicazione finitura.

*Riferimenti
fotografici*

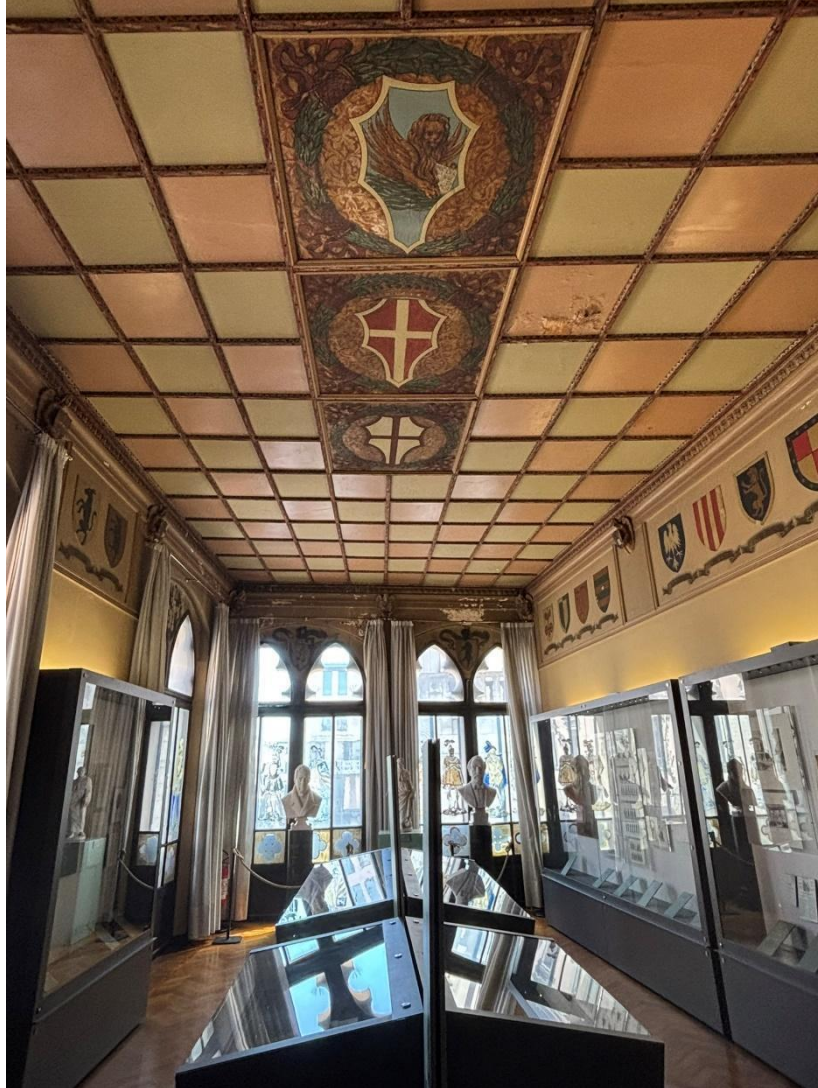


Figura 5-1
*Vista generale
del
soffitto a
cassettoni
presente
nella Sala
Gotica.*



Figura 5-2
Scorcio del soffitto a cassettoni sala gotica. I riquadri, attualmente di colore arancio e verde a scacchiera, sono delimitati da un cordolo decorato.



Figura 5-3
Particolare del cordolo a rilievo e di sezione leggermente trapezoidale decorato a motivi floreali sui toni del rosso, bianco e nero.



Figura 5-4 Particolare dei tre pannelli centrali decorati con stemmi.



Figura 5-5 Particolare di saggi di pulitura che mettono a vista uno strato sotto l'attuale, monocromo e di colore beige.

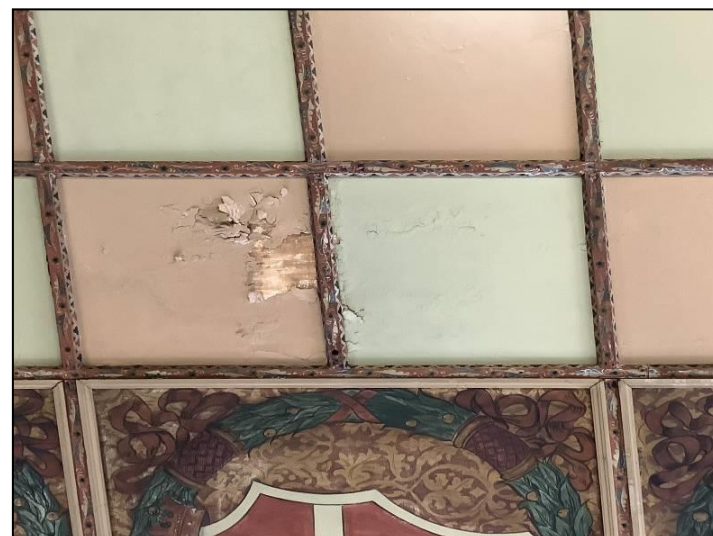


Figura 5-6 Particolare di sollevamenti ed esfoliazioni dovuti con tutta probabilità ad infiltrazioni di umidità.



Figura 5-7
Particolare di sollevamenti ed esfoliazioni.

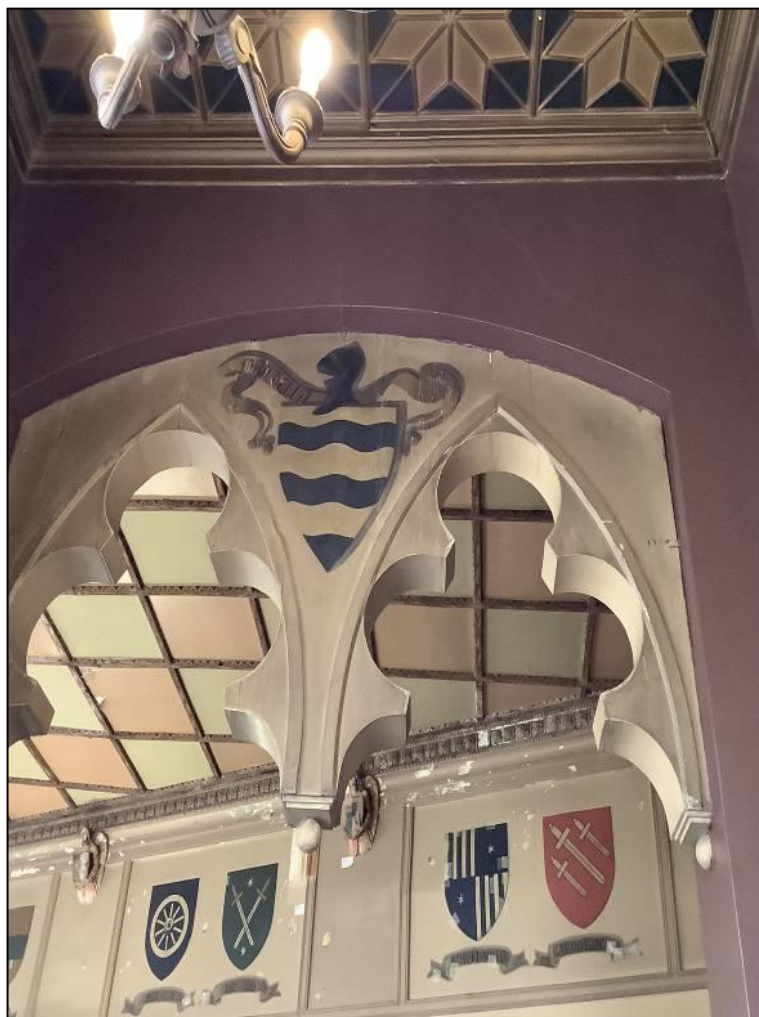


Figura 5-8
Particolare della sagoma ad ogiva e trilobata inserita nell'intradosso dell'apertura che dal vestibolo immette nella sala gotica.



Figura 5-9
*Medesimo
particolare visto
dalla Sala Gotica.*



Figura 5-10
*Particolare della
sagoma ad ogiva
e trilobata
inserita
nell'intradosso
dell'apertura che
dalla sala gotica
immette in una
sala adiacente.*

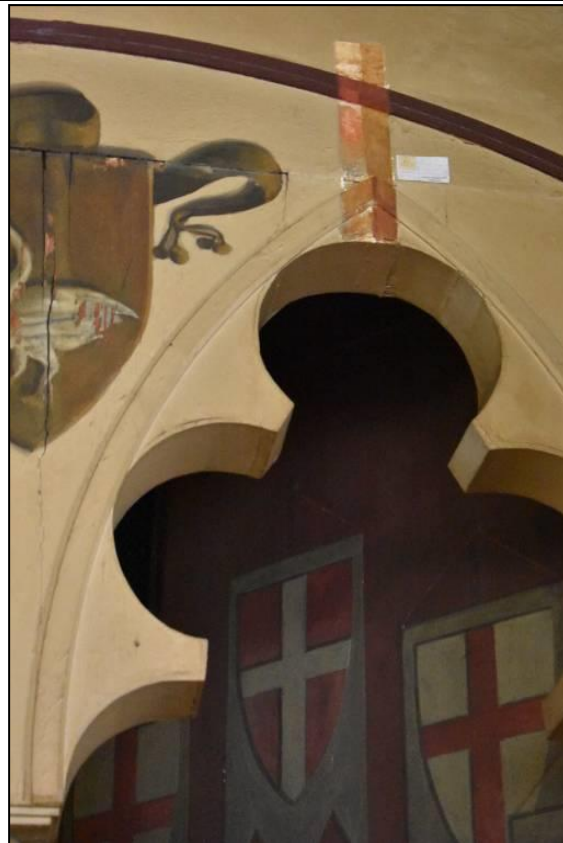
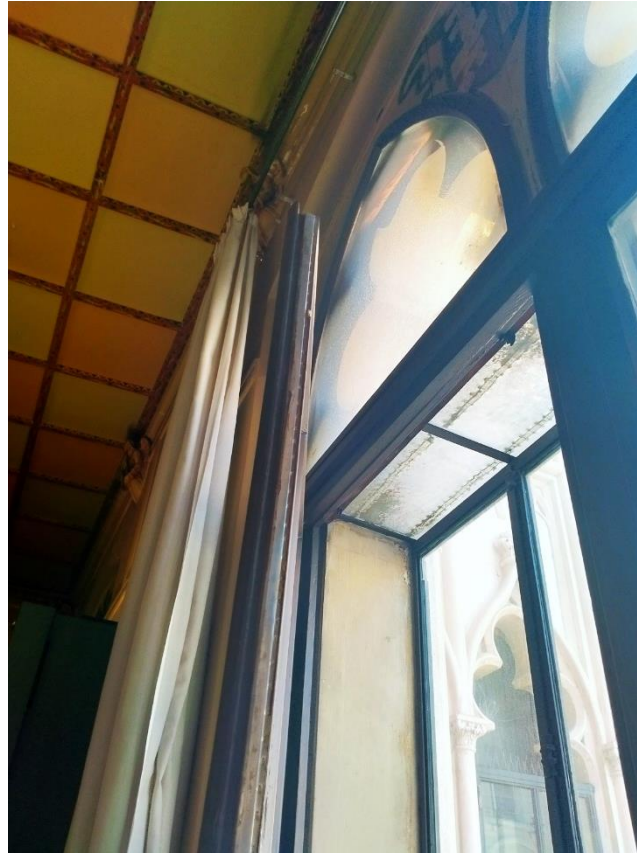


Figura 5-11 Saggio di pulitura che mette a vista stesure sottostanti l'attuale pittura. Da notare anche le cadute di colore e diverse fessurazioni sullo stemma.



Figura 5-12 Velinature su uno stemma particolarmente deteriorato.



***Figura 5-13** Particolare dell'infisso in legno di una delle bifore.*

Firma

Daniela Frati
(Restauratrice di beni culturali settori 3 e 4)

SCHEDE SETTORE: VETRO

PFP4 - Materiali e manufatti ceramici, vitrei e organici. Materiali e manufatti in metallo e leghe

A. Scheda SALA ROSSINI

La **Sala Rossini** (Foto 1) è la sala centrale rispetto alle altre e dedicata al musicista **Gioachino Rossini**; in essa sono presenti 5 porte finestre a due ante con sopra luce con vetro trasparente, ognuno con decoro sabbato perimetrale a nastro (Foto 2 e 3).

I vetri sono stati probabilmente sostituiti in epoca recente, essendo del tipo con vetro camera. Gli stessi vetri sono presenti nelle porte finestre verso l'esterno della Sala Rinascimentale e della Sala Egizia.

Le 5 finestrelle dell'ordine superiore (Foto 4 e 5) verso via VIII Febbraio sono a vetro unico con decorazioni serigrafate con disegno di festone uguale a quello dei pannelli ciechi delle cornici interne; le finestrelle sono coperte internamente da un tessuto.



Foto 1



Foto 2

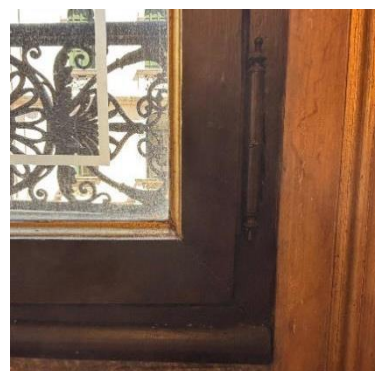


Foto 3



Foto 4



Foto 5

STATO DI CONSERVAZIONE E CONCLUSIONI SUGLI INTERVENTI

Le vetrate dell'ordine inferiore in oggetto non presentano particolari criticità, è presente solo deposito superficiale incoerente e parzialmente coerente. Pertanto necessitano solamente di una pulitura ordinaria.

Per le vetrate dell'ordine superiore verso l'esterno, con depositi superficiali incoerenti, si prevede una pulitura con acqua distillata e alcool etilico denaturato, in proporzione 1:1, previa spolveratura.

Firma

Giovanna Sarti
(Restauratrice di beni culturali settore 7)

B. Scheda SALA EGIZIA

Nella **Sala Egizia**, voluta dall'architetto Jappelli in onore della sua amicizia con l'archeologo Giovan Battista Belzoni, sono presenti quattro finestre, ciascuna composta da due vetrate (Foto 1, 2, 3 e 4), caratterizzate da decorazioni pittoriche ispirate all'antico Egitto.

Le vetrate delle porte finestre dell'ordine inferiore sono della stessa tipologia di quelle della Sala Rossini.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4

STATO DI CONSERVAZIONE E CONCLUSIONI SUGLI INTERVENTI

L'osservazione dal basso delle vetrate dell'ordine superiore evidenzia come tali manufatti siano stati realizzati con una tecnica analoga a quella impiegata per le vetrate della **Sala Gotica**, presentando problematiche conservative di natura simile (Foto 2, 3 e 4).

Per le conclusioni, si rimanda alla Scheda della Sala Gotica.

Per le vetrate dell'ordine inferiore, si rimanda alle conclusioni descritte nella Sala Rossini.

Firma

Giovanna Sarti
(Restauratrice di beni culturali settore 7)

C. Scheda SALA RINASCIMENTALE

Nella **Sala Rinascimentale** è presente, come rivestimento interno di un caminetto (Foto 1, 2), una piastrellatura a moduli quadrati in ceramica che compongono motivi geometrici che incorniciano elementi decorativi vegetali.



Foto 1



Foto 2

In vetro sono la fascia a finto marmo nero che circondano lo specchio e la fascia a finto porfido rosso applicata sulla trabeazione sommitale (Foto 3, 4): si tratta di una particolare tecnica di pittura su vetro, detta “pittura su Vetro Rovesciato” o “pittura sotto vetro. Il dipinto era infatti eseguito sul retro della lastrina, che veniva poi incollata o fissata nella sua posizione definitiva.



Foto 3



Foto 4

Le vetrate delle porte finestre dell’ordine inferiore sono della stessa tipologia di quelle della Sala Rossini.

STATO DI CONSERVAZIONE E CONCLUSIONI SUGLI INTERVENTI

Le ceramiche dipinte in oggetto non presentano particolari problematiche strutturali ma presentano solo depositi incoerenti, coerenti, macchie e piccole lacune nei commenti.

Le operazioni proposte riguardano perciò soprattutto la pulitura:

- Spolveratura preliminare con pennellesse pulite e piccoli aspiratori per eliminare ogni traccia di depositi pulverulenti.
- Successivo lavaggio delle piastrelle di maiolica con acqua pulita e spugne morbide per rimuovere i depositi superficiali debolmente coerenti.
- Applicazione sulle piccole macchie bianche (probabilmente di vernice) di solventi specifici per mezzo di piccoli pennelli e/o bastoncini cotonati, successiva blanda pulitura meccanica con spazzolini morbidi e panni puliti, e risciacquo finale con spugne ed abbondante acqua pulita.
- Completamento della pulitura superficiale delle piastrelle di maiolica con applicazioni localizzate di impacchi di carbonato di ammonio e polvere di cellulosa finalizzati alla rimozione delle macchie e dei depositi superficiali, con successivo risciacquo con acqua pulita e spugne morbide; il tutto previa esecuzione di alcune prove preliminari per l’individuazione della formulazione e dei tempi di applicazione più efficaci.
- Integrazione delle eventuali mancanze nelle stucature delle fughe tra gli elementi con malta simile a quella originaria per materiale, composizione, colore e granulometria.

Sia la bordura a finto marmo degli specchi sia la fascia della trabeazione superiore a finto si caratterizzano per il distacco parziale di alcuni pannelli e il loro scivolamento verso il basso, con conseguente presenza di soluzioni di continuità di estensione variabile, attraverso cui traspare il legno di fondo.

Per le lastre in vetro si prevede la spolveratura per i depositi incoerenti e coerenti e la ricollocazione nella posizione originale con silicone neutro.

Per le vetrate delle porte finestre, si rimanda alle conclusioni descritte nella Sala Rossini.

Firma

Giovanna Sarti
(Restauratrice di beni culturali settore 7)

D. Scheda SALA GOTICA

DESCRIZIONE

Le vetrate in oggetto sono collocate al piano nobile nella sala **Gotica** o “**Pedrocchino**” nel contesto architettonico del **Caffè Pedrocchi**, la cui attuale configurazione è frutto della volontà di **Antonio Pedrocchi** di ingrandire l’originario caffè facendone “il più bel caffè della terra”. Tale progetto fu affidato nel 1826 all’architetto **Giuseppe Jappelli**.



Si tratta di **20 raffigurazioni dipinte a freddo su lastra trasparente monolitica**, inserite in bifore nello **stile neogotico** a cui si ispira appunto la sala la cui realizzazione è stata attribuita tramite testimonianze coeve all’ artista **Antonio Gradenico** che entrò in contatto con l’architetto Jappelli degli **anni ‘30 del 1800**.

Le **bifore** sono abbinate a due a due e comprendono ognuna **4 vetrate** divise in una parte superiore (dimensione circa 40x140h) in cui sono rappresentate **figure di cavalieri di epoca medievale** in posa classica a figura intera e una parte inferiore (dimensione circa 40x40h) in cui è raffigurato un elemento architettonico tipicamente **gotico a quadrilobo**. Abbiamo dunque un totale di **5 finestre** comprendenti ognuna 4 vetrate dipinte. Gli infissi sono in legno e sono presenti fermavetro bloccati con viti e silicone. Ogni finestra è dotata di una corrispondente controfinestra.



STATO DI CONSERVAZIONE

Da un'analisi visiva la tecnica adottata dall'artista è molto probabilmente pittura a mano libera con **pigmenti a freddo** (olio o tempera grassa), fatto che giustificherebbe la presenza di un vetro corrispondente posto a protezione di ogni vetrata dipinta.

La creazione quindi di una sorta di "**vetro accoppiato**" ha certamente protetto nel tempo la materia pittorica da eventuali danneggiamenti meccanici, ma non ha impedito il deterioramento dovuto all'azione della luce solare e degli sbalzi di temperatura. Ne è prova il fatto che le vetrate poste verso sud abbiano subito il maggior degrado, mostrando gran parte del dipinto lacunoso. Le vetrate presentano anche alcune rotture riguardanti sia la superficie dipinta che il vetro di protezione.

FINESTRA 1

La seconda vetrata (foto 1) presenta una rottura del vetro esterno dipinto nella zona centrale (foto 2) e nella zona alta (foto3).



Foto 1



Foto 2



Foto 3

FINESTRA 2

La prima vetrata e la seconda vetrata (foto 4) presentano una frattura del vetro dipinto nella parte inferiore (foto 5).

La terza vetrata si presenta particolarmente deteriorata nella materia pittorica (foto 6 e 7).



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7

FINESTRA 3

Nella finestra 3 (foto 8 e 9) si presenta particolarmente lacunosa nella materia pittorica la terza vetrata (foto 10).

**Foto 8****Foto 9****Foto 10****FINESTRA 4**

Le 4 vetrate, probabilmente essendo rivolte a sud, sono molto deteriorate (foto 11 e 12).

La terza vetrata presenta una rottura del vetro anteriore nella sezione inferiore (foto 13).

Nella quarta vetrata la materia pittorica risulta praticamente inesistente (foto 14).



Foto 11**Foto 12****Foto 13****Foto 14****FINESTRA 5**

Anche le quattro vetrate di questa finestra (foto 15 e 16) sono rivolte verso sud ed hanno sicuramente subito una maggiore esposizione ai raggi solari che ha causato un degrado più accentuato del dipinto.

La seconda vetrata riporta una rottura del vetro di protezione nel riquadro inferiore (foto 17).

La terza vetrata presenta una frattura centrale e ramificata nella parte superiore relativa al vetro di protezione (foto 18).

**Foto 15****Foto 16****Foto 17****Foto 18****CONCLUSIONI SUGLI INTERVENTI**

Il cattivo stato di conservazione delle vetrate della Sala Gotica è dovuto prevalentemente all'utilizzo di pigmenti pittorici a freddo non adeguati alla superficie vitrea in quanto per sua stessa natura non in grado di assorbirli sufficientemente. Questo fatto ha condizionato anche la resa dal punto di vista della stesura del colore.

La tecnica appropriata tradizionalmente adottata fin dal Medio Evo è la pittura a grande fuoco che si basa sull'adozione di pigmenti contenenti ossidi metallici che, sottoposti a temperature che variano dai 550 ai 600 gradi C°, consentono al colore di ancorarsi alla superficie vitrea rimanendo duraturi e pressoché indelebili nel tempo.

Per quanto riguarda un'ipotesi di restauro conservativo, questa sarebbe per il momento da escludere in quanto la necessaria rimozione del vetro di protezione per accedere materialmente alle opere potrebbe provocare un ulteriore distacco della materia pittorica. Si potrebbe valutare la possibilità di un'opera di musealizzazione delle vetrate originali impedendo così l'inesorabile avanzamento del degrado con l'eventualità di una riproduzione parallela delle raffigurazioni con tecnica più duratura.

Altra possibile ipotesi è quella di installare nei telai delle controfinestre vetro Selettivo o Basso Emissivo che hanno la proprietà di conferire maggior protezione dai raggi solari e dagli sbalzi di temperatura alle



CAFFÈ PEDROCCHI |
VIA VIII FEBBRAIO 15 | PADOVA
SCHEDE TECNICHE SPECIALISTICHE DI RESTAURO

vetrate.	
Firma	<i>Giovanna Sarti</i> <i>(Restauratrice di beni culturali settore 7)</i>